

Publicato uno studio dell'Agencia Europea dell'Ambiente

IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI RIDURRÀ LE EMISSIONI DI GAS SERRA

I rifiuti aumenteranno del 25% nel 2020

Il 31 gennaio è stato pubblicato lo studio condotto dall'EEA (*European Environment Agency*) e dal **Centro tematico europeo per la gestione dei rifiuti e delle risorse (EIONET)**, in cui per la prima volta si affrontano gli effetti della gestione dei rifiuti urbani sulla rete delle emissioni di GHGs in tutta Europa. L'analisi si è basata su un modello economico integrato che combina analisi di riciclaggio, incenerimento, discariche e proiezioni dei volumi di rifiuti, per calcolare le emissioni di gas serra al 2020 (data che l'UE si è data per la riduzione del 20% delle emissioni), al fine di fornire utili informazioni sui trend ed in vista della revisione in corso della Direttiva Quadro sui Rifiuti (cfr.: *"Una Direttiva Quadro sui Rifiuti che non permette fraintendimenti"*, in *Regioni&Ambiente*, n. 12 dicembre 2007, pag. 16 e segg.).

Se ne propone la breve Sintesi.

Rifiuti in crescita

Nel 1995 ogni cittadino europeo ha prodotto in media 460 kg di rifiuti urbani. Questa quantità è aumentata fino a **520 kg pro capite nel 2004** ed entro il 2020 si prevede un'ulteriore accrescimento fino a **680 kg pro capite**. In totale questo corrisponde a un aumento di quasi il 50% in 25 anni. Questa previsione di crescita continua del volume di rifiuti è principalmente dovuta ad un presunto aumento sostenuto dei consumi privati finali (ossia ad una crescita media annua entro il 2020 del **2% nell'UE-15** (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia) e

del 4% nell'UE-12 (Bulgaria, Repubblica ceca, Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia, Slovenia, Ungheria) e al proseguimento delle tendenze attuali dei modelli consumo.

Tuttavia, esistono notevoli differenze fra gli Stati membri dell'UE-15 e quelli dell'UE-12: mentre un cittadino dell'UE-15 ha generato in media nel 2004, **570 kg** di rifiuti, un cittadino dell'UE-12 ne ha prodotti soltanto **335 kg** (Fig. 1). Ciononostante, poiché nell'UE-12 le economie sono in pieno sviluppo e i modelli di consumo sono in fase di evoluzione, i volumi di rifiuti subiranno probabilmente un aumento dei prossimi 15 anni, raggiungendo i livelli attuali dell'UE-15. Guardando al futuro, entro il 2020 si prevede una crescita dei volumi di rifiuti urbani del **22% nell'UE-15** e del **50% nell'UE-12**. Nell'intero periodo, **oltre l'80% dei rifiuti urbani totali verrà prodotto nell'UE-15**.

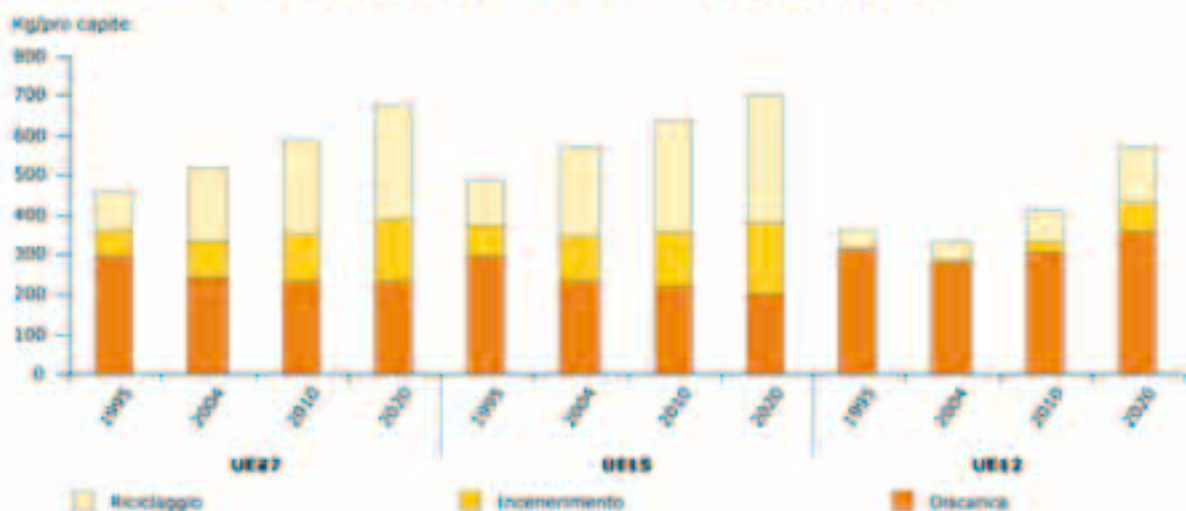
Se volessimo spargere sul suolo tutti i rifiuti urbani dell'UE prodotti nel 2020 (ossia circa 340 milioni di tonnellate), questi ricoprirebbero un'area equivalente alla superficie del Lussemburgo con uno spessore di 30 cm oppure di Malta con uno spessore di 2,5 m!

Questi risultati suggeriscono che gli sforzi tesi a prevenire la produzione di rifiuti dovrebbero essere notevolmente intensificati, specialmente se si vuole raggiungere l'obiettivo del VI Programma di Azione Ambientale, di ridurre sensibilmente il volume dei rifiuti prodotti.

Diminuzione del conferimento in discarica

Storicamente lo smaltimento dei rifiuti attraverso la messa in

Figura 1 Generazione e gestione dei rifiuti urbani in Europa (pro capite)



Fonte: Eurostat ed ETC/RWM.

discarica è stato il metodo di trattamento dei rifiuti urbani più diffuso, tuttavia, negli ultimi due decenni si è osservato un ricorso notevolmente inferiore a tale metodo nel 2004 è stato messo a discarica il 47% di rifiuti urbani (vedi figura 1), percentuale questa destinata a calare ulteriormente entro il 2020 a circa il 35%. Si prevede che il riciclaggio e altre operazioni di riciclo dei materiali aumenteranno entro il 2020, dall'attuale 36%, a circa il 42%. Infine, l'incenerimento è stato utilizzato nel 2004 per il 17% dei rifiuti urbani e dentro il 1020 subirà un probabile aumento raggiungendo il 25% circa.

Le tendenze passate e quelle previste per il futuro sono in parte il risultato di politiche dedicate, mirate ad accrescere il riciclaggio e il recupero dei rifiuti da imballaggio, e portando l'accumulo di rifiuti urbani biodegradabili nelle discariche. Nel complesso si stima un ulteriore calo della quantità di rifiuti urbani messi in discarica, che riflette i comportamenti a livello nazionale e europeo per raggiungere, tra l'altro, gli obiettivi fissati dal sesto programma di azione ambientale.

Calo delle emissioni prodotte dalla gestione dei rifiuti urbani

Nel 2005 le emissioni di gas ad effetto serra, derivanti dalla gestione dei rifiuti, **costituiranno il 2% delle emissioni totali** dell'Unione Europea.

Le emissioni di gas metano, uno dei 6 gas ad effetto serra controllati dal Protocollo di Kyoto, sono legate in particolare all'agricoltura (specialmente bestiame) e alle operazioni di smaltimento dei rifiuti. La Direttiva UE relativa alle discariche può pertanto aiutare a raggiungere gli obiettivi fissati dall'UE, riguardanti la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, ad esempio attraverso il recupero del metano e il dirottamento di rifiuti urbani biodegradabili dalle discariche.

Un'ulteriore interfaccia tra gestione dei rifiuti e politiche sul cambiamento climatico è il *consumo energetico che genera emissioni di gas a effetto serra nella raccolta, nel trattamento e nell'utilizzo dei rifiuti per la fabbricazione di prodotti.*

Secondo le proiezioni, le emissioni nette di gas serra derivanti dalla gestione dei rifiuti urbani dovrebbero scendere *dal livello massimo di circa 55 milioni di tonn/eq/anno, della fine degli anni '80, a 10 milioni di tonn/eq/a entro il 2020.*

Questo è dovuto a *due distinti sviluppi.*

Da un lato la quantità di rifiuti conferiti alle strutture di gestione continuerà a crescere, secondo le proiezioni, con l'aumento della produzione pro capite di rifiuti e l'ulteriore miglioramento della loro raccolta. Questo determinerà un aumento delle emissioni dirette di gas serra generate dal settore della gestione dei rifiuti. **La messa in discarica costituirà il 60% del totale nel 2020, mentre il riciclaggio e l'incenerimento rappresenteranno circa il 20%.**

Dall'altro lato, il riciclaggio e l'incenerimento aumenteranno.

Questi rappresenteranno un risparmio (o emissioni di gas serra evitate) che andrà a controbilanciare le emissioni dirette.

Entro il 2020 il 75% delle emissioni evitate totali sarà dovuto al riciclaggio e quasi il 25% all'incenerimento.

Pertanto, le proiezioni suggeriscono nel complesso che una migliore gestione dei rifiuti urbani ridurrà le emissioni di gas a effetto serra in Europa, rendendo le pressioni ambientali indipendenti dalla crescita economica, come richiesto dal VI Programma di Azione Ambientale. Inoltre, grazie all'atteso ulteriore sviluppo del riciclaggio e al maggior utilizzo dei rifiuti come risorse, le proiezioni sembrano indicare il raggiungimento dell'obiettivo a lungo termine di evoluzione verso una società di riciclaggio, come si prefigge la strategia tematica di prevenzione e riciclo dei rifiuti.

Le proiezioni utilizzate nello studio sottintendono una crescita della capacità di gestione dei rifiuti adeguata la domanda. Tuttavia, se gli investimenti in una nuova e migliorata capacità di gestione non riusciranno a tenere il passo con le crescenti quantità di rifiuti, le emissioni nette di gas serra potrebbero continuare ad essere superiori a causa di una gestione inefficiente.

Benefici della limitazione di crescita dei volumi di rifiuti

Anche se le proiezioni indicano che le emissioni nette di gas serra diminuiranno, nonostante la crescita dei volumi di rifiuti, le azioni volte a limitare o ad evitare la crescita prevista nella quantità dei rifiuti contribuiranno a ridurre ulteriormente le emissioni nette di gas serra prodotte dal settore della gestione dei rifiuti. Si stima che la raccolta e il trasporto di rifiuti, i quali sono strettamente legati ai loro volumi, rappresenteranno **meno del 5% delle emissioni dirette di gas serra nel settore dei rifiuti**, principalmente per via delle brevi distanze che il trasporto dei rifiuti urbani normalmente richiede. Tuttavia, questa cifra **rappresenta il 40% delle emissioni nette nel 2020.**

Il contenimento della quantità di rifiuti prodotti apporterà anche altri benefici, quali una *riduzione dei costi della gestione dei rifiuti*, nonché *un minor inquinamento atmosferico* (polveri e ossidi d'azoto) e un minor inquinamento acustico legato alla raccolta e al trasporto dei rifiuti. In caso contrario i costi di gestione dei rifiuti potrebbero aumentare considerevolmente con l'aumento dei volumi. Il costo della raccolta e del trattamento dei rifiuti è particolarmente elevato e la produzione di rifiuti è per definizione una perdita di risorse.

Concludendo, *l'Europa non può adagiarsi di fronte alla continua crescita di rifiuti*, la quale riflette i nostri attuali modelli di consumo e di produzione insostenibili, perché questo potrebbe compromettere nel lungo termine i progressi compiuti nel settore della gestione dei rifiuti.

